



LA NOSTRA DOMENICA

Parrocchia dei Santi Vito e Compagni Martiri (Spinea)

21ª Domenica del Tempo Ordinario
Anno A - 23 Agosto 2026 - Verde



DAL VANGELO SECONDO MATTEO (Mt 16,13-20)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Seguendo Marco, che è la sua fonte letteraria, Matteo colloca la confessione di fede di Pietro nella regione di Cesarea di Filippo, in terra pagana. Siamo verso la fine del ministero itinerante di Gesù in Galilea; davanti c'era ormai solo Gerusalemme e la certezza che nella città santa avrebbe consegnato la sua vita.

Mi sono recato diverse volte in pellegrinaggio in questa località, che oggi si chiama Banyas, dove nasce il Giordano, sulle pendici del monte Hermon. Permettete che mi dilunghi un poco sulla storia di questi luoghi perché, dal contesto storico e geografico, si può capire meglio la portata della domanda che Gesù rivolge ai discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?»; «Ma voi, chi dite che io sia?». Banyas sta nella regione del Golan, territorio occupato da Israele nel 1967, che apparteneva prima alla Siria, paese ancor oggi in preda ad una sanguinosa lotta intestina. Con i greci al potere, nel III secolo a.C., divenne luogo di culto in onore del dio Pan, in parte uomo e in parte capra, strettamente legato alla sessualità sfrenata, all'impulso primordiale e a una forma di violenza improvvisa e violenta.

Divenuta in seguito, con il rovesciamento delle parti, provincia dell'Impero romano, il piccolo re che si faceva chiamare *Erode il grande*, vi fece erigere, nel 20 a.C., un tempio in marmo bianco in onore dell'imperatore Augusto. Nel 3 a.C. il tetrarca Filippo, figlio di Erode e di Cleopatra, vi fondò una città alla quale diede il nome di Cesarea, come omaggio all'imperatore Tiberio: il luogo diventa simbolo della divinizzazione del potere e dell'adulazione servile.

In questo contesto politico e religioso, si capisce meglio la domanda posta da Gesù proprio in quel luogo, e la debole risposta dei discepoli, che riportano solo immagini, se pur gloriose, del passato. Solo Pietro dirà «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente», ma non viene da lui, è una risposta suggerita «dal Padre che è nei cieli». Non so se avete inteso bene: in questa affermazione c'è la contestazione di tutti i poteri e di tutte le potenze di questo mondo che, in quanto potenze, pretendono di attribuire a sé le prerogative che sono solo di Colui che Dio ha inviato. Di fronte al Cristo, Figlio di Dio, il dio Pan è un impotente, Cesare è lo sgabello dei suoi piedi, e tutti gli imperi del mondo non sono che «un pulviscolo sulla bilancia», come leggiamo nei Salmi.

Cantiamo infatti, nella liturgia della Chiesa: «Tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo». E ancora: «Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli». Questo lo crediamo di Gesù, il crocifisso, innalzato non dai poteri mondani, ma dalla potenza dello Spirito. Il nostro Messia è un Messia crocifisso.

Vorrei aiutare i miei pochi lettori a capire questo, in un momento, come quello che stiamo vivendo, nel quale, di fronte allo smarrimento, alla paura, alla mancanza di orientamento, da più parti si cercano ancora, in modo del tutto improvvido e irrazionale, i segni del potere. Pochi potenti pensano di essere dio, e pretendono di asservire il mondo intero. Assisto con sgomento all'imbarbarimento della lotta politica, alimentata spesso, dalla diffusione di *fake news*, di notizie redatte da agenzie specializzate, del tutto inventate, ingannevoli e distorte, con l'intento di attrarre il

consenso dello sprovveduto lettore. Siamo diventati il popolo del «mi piace», «commenta», «condividi». Basta premere un dito, e il mondo è sistemato, giustizia è fatta: di qua i cattivi e di là i buoni. Senza alzarci da una comoda poltrona.

A me invece piace sempre di più questo Messia povero, che si reca nei luoghi del potere, e ha il coraggio di dire che «il re è nudo», che non esiste alcun potere degno di questo nome, e che la vera grandezza sta nella potenza dell'amore che si dona incessantemente ai fratelli, affinché nessun uomo sia più sottomesso ad un altro uomo. A costo della propria vita. Lo fa interrogando i discepoli: «Voi, chi dite che io sia?». I discepoli avevano riferito il parere della gente, peraltro assai lusinghiero: «Alcuni dicono Giovanni battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

È notevole, ma non è sufficiente per rompere con gli schemi e le immagini del passato: Gesù si presenta come novità, incomprensibile anche ai discepoli che, tra l'altro, hanno del Messia una visione gloriosa e anche guerriera, come guerrieri erano stati Davide e Salomone. Gesù insiste: «Ma voi chi dite che io sia?». La domanda li impegna più direttamente; essa è più grave, e riguarda il presente, non il passato. Così Pietro prende la parola, e lo fa come portavoce dei Dodici. Lo fa per ispirazione «del Padre che è nei cieli», e non mosso semplicemente dalla sua convinzione. Secondo l'evangelista Marco, Pietro risponde molto semplicemente «Tu sei il Messia». Questa frase ha tutti i requisiti per essere la frase esatta pronunciata da Pietro. Corrisponde all'insegnamento e ai segni già compiuti: Gesù è l'inviato da Dio annunciato dai profeti, il re potente, il nuovo Davide che salverà il popolo eletto dalla umiliazione e dalla dipendenza che ha subito per secoli.

A questo punto è bene però che ci ricordiamo ancora una volta in quale modo Gesù manifesterà il suo potere, il suo essere Messia, Figlio di Dio. Lo farà non gareggiando con i potenti di questo mondo, ma mettendosi in fila con i peccatori, sedendo a mensa non con i forti, ma con i deboli e i disprezzati. Diventando amico degli stranieri, dei ladri e delle prostitute. Lo farà scendendo il gradino più basso dell'umanità, spiegando ai discepoli increduli che «doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno». E questo il modo in cui Gesù si fa beffe del potere, dandogli l'illusione, per un momento, di aver riportato la vittoria.

Sì, di fronte all'uomo Gesù, che dona la sua vita, che si fa servo e non padrone, gli dèi sono ormai giunti al crepuscolo, e i simboli del potere sono solo una tragica commedia destinata a finire. Nemmeno i discepoli capiscono questo. Nemmeno Pietro, al quale il Signore consegna le chiavi del Regno. Alla prospettiva del dono della vita, Pietro si oppone. Ha premuto sul tasto del «non mi piace», con un facile e qualunquistico disimpegno, spacciato per amicizia e coinvolgimento. Come facciamo tutti. Se Gesù si fosse lasciato persuadere dall'amico Pietro, non sarebbe il Messia, Figlio di Dio. Se non ci mettiamo alla sequela di questo strano Messia, nessuno di noi potrà dirsi discepolo, nessuno potrà sperimentare cosa significa essere amici del Figlio del Dio vivente.

don Giorgio Scatto

**ORARIO ESTIVO DELLE SS. MESSE NELLA
COLLABORAZIONE PASTORALE DI SPINEA**

Ricordiamo che ogni mattina alle ore 8.00, viene celebrata la S. Messa nella casa di riposo delle suore.

FERIALE (LUNEDÌ – VENERDÌ) 3—28 AGOSTO:
SOLO NELLA CHIESA DI S. VITO, ORE 18.30

DAL 14 GIUGNO AL 20 SETTEMBRE 2026

Sabato (si celebra la liturgia della domenica)
chiesa di S. Vito e chiesa di S. Bertilla, ore 18.30

Festivo (domenica e solennità)
chiesa di S. Vito ore 8.00 e 10.00
chiesa di S. Bertilla ore 8.30, 11.15 e 18.30
chiesa di Crea ore 10.00
Cappella di Graspò ore 9.30; chiesa di Fornase ore 10.30

PROSSIME ATTIVITÀ ESTIVE

29/08-06/09 Campo Famiglie-Adulti [Molina]
Info: Giorgio al n° 340 9980010

11/09-13/09 Campo giovani a Barcellona

PAGINA INSTAGRAM DELLA PARROCCHIA

Seguici per rimanere aggiornato su tutte le attività, gli eventi e le iniziative della nostra comunità!!!



PROGETTO GEMMA
DOMENICA 6 SETTEMBRE
davanti alla chiesa di San Vito!

Il foglio “LA NOSTRA DOMENICA” è consultabile anche sul sito www.santivitoemodesto.it

Questa settimana abbiamo accompagnato all’incontro con il Signore
Schiavon Giuditta
Ai familiari e agli amici porgiamo le condoglianze e l’affetto della comunità.

GIORNO	ORA	INTENZIONI PER LE SS. MESSE
Sabato 22 Agosto B.V. MARIA REGINA	18.30	Favarin Gina, Brazzalotto Giovanni e fam. defunti / Valentini Maria / Rossi Mario
Domenica 23 Agosto 21ª T.O.	8.00	Marzio / Graziella (2° ann.)
	9.30	(Graspò)
	10.00	Barbato Giovanni e Niero Mariano
	10.30	(Fornase)
Lunedì 24 Agosto SAN BARTOLOMEO	18.30	Cecchinato Pierina
Martedì 25 Agosto	18.30	Malvestio Pier Giovanni e fam. e Cavasin Giovanni e fam.
Mercoledì 26 Agosto	18.30	Cazzin Paola (3° ann.) e Marchiori Oscar / Manni Stefannia / Orlando / Fam. Spolaor e fam. Bonaventura
Giovedì 27 Agosto SANTA MONICA	18.30	Zecchin Gino
Venerdì 28 Agosto SANT’AGOSTINO	18.30	Prisco Ines / Giovanni e Antonia
Sabato 29 Agosto MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA	18.30	Gallato Gianluca (1° ann.) / Luigi, Teresa, Pietro, Rita e Antonietta
Domenica 30 Agosto 22ª T.O.	8.00	Armando e Luigina / Zorzetto Angelo (36 ann.) e Zorzetto Giuseppe
	9.30	(Graspò)
	10.00	Zecchinato Giannina, Maria e Carmela
	10.30	(Fornase)

 **IL MESSALINO “PANE QUOTIDIANO”** dei mesi di **Settembre - Ottobre 2026** si può acquistare in canonica o in sagrestia al prezzo di **Euro 4,50**.

 **CONFESSIONI** Ogni sabato dalle ore 16.30 alle ore 18.00 in chiesa a S. Vito.
È possibile contattare la canonica (tel. 041 990196) per fissare un appuntamento

ADORAZIONE EUCARISTICA E RECITA DEL ROSARIO **SOSPESI NEI MESI DI LUGLIO E AGOSTO**